

V CONCORSO SCOLASTICO AIFO – A.S. 2014-15

RAOUL FOLLEREAU E IL DIRITTO AL CIBO



“Fintanto che ci sarà sulla terra un
innocente che avrà fame, che avrà
freddo, che sarà perseguitato,
fintanto
che ci sarà sulla terra una carestia che
si può evitare...
né io, né voi avremo il
DIRITTO di tacere o di riposarci!!!!”
Raoul Follereau

Nell'ambito della campagna:

**Una sola famiglia umana,
cibo per tutti:
è compito nostro**

(www.cibopertutti.it)

***“La terra ha abbastanza per i bisogni di tutti.
Ma non per l'avidità di alcune persone” Gandhi***

Introduzione

L'AIFO, Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, ONG di Cooperazione Sanitaria Internazionale, promuove per l'anno scolastico 2014/2015 la Va Edizione del Concorso scolastico sul tema del diritto al cibo, come diritto umano fondamentale in ogni parte del mondo.

Dopo il successo della scorsa edizione sul diritto alla salute, il Settore Educazione e Formazione, è lieto di continuare a proporre argomenti scolastici inerenti i diritti umani.

L'art. 25 della **Dichiarazione Universale dei diritti umani** riconosce ad ogni individuo il diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute ed il benessere proprio e della sua famiglia “con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione...”.

L'alimentazione si inserisce tra i presupposti ineludibili della vita di ogni persona, costituendo la condizione base di un diritto che, complessivamente, viene indicato come buona salute, o, meglio, come benessere dell'individuo. L'accesso al cibo è strettamente collegato con il **diritto alla**



salute¹, un diritto di cui, per la prima volta, si è parlato nella carta costituzionale della Organizzazione mondiale della sanità (World Health Organization, WHO, (1946) e riaffermato nella Dichiarazione di Alma Ata (1978) e nella Dichiarazione sulla salute mondiale adottata dall'OMS (1998).

Malgrado ciò fame e malnutrizione sono tra le emergenze più gravi che affliggono il pianeta e più di un miliardo di bambini, donne e uomini nel mondo oggi non riescono a soddisfare il bisogno alimentare. La fame infatti non è dovuta alla mancanza di cibo, bensì alla mancanza di accesso al cibo. Negli anni '70 si era affermato il principio di Sicurezza Alimentare (Food Security) come possibilità da parte degli Stati di disporre di quantità di derrate alimentari sufficienti per la propria alimentazione. Nel Vertice della Fao (Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura) del 1983, la sicurezza alimentare è stata considerata non solo come esigenza dello Stato ma come possibilità da parte delle comunità di avere accesso al cibo.

Nel Vertice Alimentare Mondiale (World Food Summit) del 1996 è stata formulata una nuova e più complessa definizione di Sicurezza Alimentare, inglobando elementi economici, sociali e culturali. Nella Dichiarazione di Roma sulla sicurezza alimentare mondiale si legge: *“Noi, Capi di Stato e di Governo... riaffermiamo il diritto di ogni persona ad avere accesso ad alimenti sani e nutrienti, in accordo con il diritto ad una alimentazione appropriata e con il diritto fondamentale di ogni essere umano di non soffrire la fame.”* Lo stesso anno a Roma, in un vertice alternativo a quello istituzionale, le organizzazioni di base contadine e le Ong coniarono il termine di Sovranità Alimentare², concetto che va al di là di quello di sicurezza alimentare rivendicando il diritto dei

¹ Il kit “Alla salute!” è centrato sul diritto alla salute, i diritti umani, il bene comune, attraverso il “sapere agito”, cioè una gamma di modi di pensare e operare partendo dalla realtà vicina, per arrivare all’orizzonte culturale dell’ “altrove”. Il kit è composto da un volume cartaceo e da un CD. E' organizzato in tre parti: nella prima vengono presentate la metodologia, alcune proposte di attività di gruppo e una guida per pianificare un'unità di lavoro. La seconda parte accompagna gli studenti in un viaggio che inizia dalle Radici, i Diritti fondamentali, passando per il Tronco, il Diritto alla salute, e giunge fino ai Rami, che rappresentano le sei schede tematiche: Salute e cooperazione; Salute e Alimentazione; Salute e Ambiente; Salute e Migrazioni; Salute pubblica in Italia; Salute e disabilità. Nella terza parte sono offerti strumenti e risorse didattiche per l'approfondimento. Nel CD è presente il kit in una versione ampliata, con l'aggiunta di diverse risorse didattiche. È possibile seguire gli aggiornamenti sulla pagine FB: www.facebook.com/KitDidatticoAifo

² (1) La definizione di sovranità alimentare è rinvenibile nella *Dichiarazione di Nyéléni*, documento redatto durante il Forum Internazionale sulla Sovranità Alimentare tenutosi in Mali nel febbraio 2007, che ha visto la partecipazione di più di 500 delegazioni di movimenti contadini e organizzazioni della società civile, provenienti da 80 Paesi: «(...) La sovranità alimentare è il diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed anche il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo. Questo pone coloro che producono, distribuiscono e consumano alimenti nel cuore dei sistemi e delle politiche alimentari e al di sopra delle esigenze dei mercati e delle imprese. Essa difende gli interessi e l'integrazione delle generazioni future. Ci offre una strategia per resistere e smantellare il commercio neoliberale e il regime alimentare attuale. Essa offre degli orientamenti affinché i sistemi alimentari, agricoli, pastorali e della pesca siano gestiti dai produttori locali. La sovranità alimentare dà priorità all'economia e ai mercati locali e nazionali, privilegia l'agricoltura familiare, la pesca e l'allevamento tradizionali, così come la produzione, la distribuzione e il consumo di alimenti basati sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La sovranità alimentare promuove un commercio trasparente che possa garantire un reddito dignitoso per tutti i popoli e il diritto per i consumatori di controllare la propria alimentazione e nutrizione. Essa garantisce che i diritti di accesso e gestione delle nostre terre, dei nostri territori, della nostra acqua, delle nostre sementi, del nostro bestiame e della biodiversità, siano in mano a chi produce gli alimenti. La sovranità alimentare implica nuove relazioni sociali libere da oppressioni e disuguaglianze fra uomini e donne, popoli, razze, classi sociali e generazioni. (...)» (Forum Sovranità alimentare, 2007).

(2)Stefano Rodotà, il diritto al cibo: <http://saperedemocratico.it/stefano-rodota-il-diritto-al-cibo>).

popoli ad un cibo salubre ma anche culturalmente appropriato e prodotto attraverso metodi sostenibili ed ecologici.

Il diritto a un'alimentazione – sana, sicura, adeguata – va considerato come uno dei «più fondamentali tra i diritti fondamentali». Dobbiamo essere consapevoli che soltanto la piena attuazione di questo diritto darà all'umanità la possibilità di lottare contro il drammatico «human divide» del mondo contemporaneo, che sfida non solo l'eguaglianza tra le persone, ma la loro dignità e la vita stessa.(2)

Raoul Follereau, nel suo peregrinare per il mondo ha toccato con mano situazioni di abbondanza e privazioni di cibo, come da lui stesso descritto nel brano che segue: *“Un giorno in Asia, fui chiamato presso una lebbrosa che stava per morire. Era giovane, 22 anni, di statura molto sotto la media. La vidi, impotente, svincolarsi a piccoli sussulti dalla sua atroce vita. Appena morta, fui preso dallo strano capriccio di pesarla. Caricai sulle braccia quell'esile pugno di ossa, ancora tiepido, e lo portai sulla bilancia. Pesava 20 chili.... Ora sapete di cosa è morta. Poiché mi sono mostrato inorridito, sconvolto, mi dissero: “E' così da che mondo e mondo. Non lo potete cambiare: è impossibile”.*

Impossibile? La sola cosa impossibile è che voi, che io, possiamo ancora dormire e ridere sapendo che ci sono sulla terra donne di 22 anni che muoiono perché pesano 20 chili.....”Raoul Follereau

Essere in salute significa riuscire ad alimentarsi con cibi sani e a sufficienza. Ma parlare di cibo significa anche parlare di stili di consumo, di cattiva alimentazione, di “cibo spazzatura”. Non dimentichiamo che nei paesi più ricchi stanno aumentando le persone sovrappeso (anche tra i bambini) e/o che hanno malattie che derivano da cattive abitudini alimentari e di vita (ipertensione, diabete....). Aifo si dedica dalla sua nascita a progetti di cooperazione sanitaria e, in alcuni, vengono sostenute attività rivolte in particolare all'educazione alimentare e a combattere la malnutrizione come nel municipio di Porto Nacional (Brasile) dove vengono sostenute le attività del Centrinho, una struttura che come un asilo nido,



Bambini ospiti del Centrinho, Porto Nacional (Brasile)

per dare assistenza a bambini con gravi problemi di sotto-alimentazione e a cui partecipano le madri o altri familiari per imparare a sfruttare al meglio i cibi tradizionali con alto valore nutritivo. Inoltre il progetto porta avanti attività sociali ed educative che riguardano innanzitutto la **formazione professionale della popolazione**, attraverso il sostegno della scuola Famiglia Agricola.

Parlare di diritto al cibo significa anche parlare di cultura e di relazioni. La storia di ogni nazione è strettamente connessa alle proprie tradizioni e all'identità culturale dei popoli che la compongono, il cibo in questo senso è cultura, in quanto l'uomo produce e crea il proprio cibo; lo prepara e lo trasforma mediante la tecnologia a sua disposizione; lo consuma avendolo scelto sia per la sua valenza nutrizionale che per quella simbolica. Ed è così che il cibo diventa elemento di incontro e conoscenza di persone e, quindi, di altre culture. Il cibo può essere usato per fare un viaggio di tipo geografico, per conoscere popoli, paesi, economie, rapporti fra Nord e Sud del mondo.

In questo modo il cibo diventa la chiave di lettura geografica ed anche economica dei rapporti che regolano il mondo.

Il Concorso

Nell'ambito delle attività educative e formative, l'Aifo lancia un nuovo concorso rivolto a tutte le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie d'Italia.

Le tematiche del concorso fanno riferimento a:

- **Il diritto al cibo, tra abbondanza e privazione.**
- **Stili di vita ed educazione alimentare.**
- **Sostenibilità ambientale e mercato agroalimentare**
- **Cibo e intercultura: storie del Nord e Sud del mondo.**



Il concorso intende coinvolgere le scuole e gli studenti in un processo di riflessione e di approfondimento con le seguenti modalità:

- 1) Scuola primaria: è prevista la realizzazione di un elaborato scritto (poesia, tema) della lunghezza massima di tre cartelle, oppure un elaborato grafico (disegno, poesia, foto, collages, rappresentazione teatrale).
- 2) Scuole secondarie di primo e secondo grado: gli studenti singolarmente o in gruppo, oppure l'intera classe, dovranno ideare e realizzare graficamente un testo, un manifesto, un fumetto, uno slogan, un video o prodotti digitali che rappresentino la visione e la missione di AIFO in Italia e all'estero, con lo scopo di diffonderle tra le nuove generazioni che navigano nella rete e tra i social network.

Sono ammesse realizzazioni teatrali e musicali, drammatizzazioni, fumetti e campagne di sensibilizzazione.



PREMI: Le classi vincitrici (una per categoria) saranno premiate con libri e materiale didattico del valore di **200 Euro**.

Per gli elaborati selezionati è prevista la pubblicazione sulla **rivista AIFO** "Amici di R. Follereau"; mentre i prodotti digitali saranno pubblicati sul **sito Aifo: www.aifo.it**.

AIFO è un'agenzia formativa riconosciuta dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) con decreto del 10/07/2009.

REGOLAMENTO

Articolo 1 - Partecipanti

Possono partecipare le e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, nella forma individuale o di gruppo classe (è preferibile il lavoro di gruppo a quello individuale), ciascuna classe o gruppo farà riferimento a una/un docente. Possono partecipare, **ma come fuori concorso**, classi o studenti già vincitori delle passate edizioni del concorso.

Articolo 2 – Elaborati da realizzare

Possono concorrere le classi primarie tramite un elaborato scritto (poesia, tema) della lunghezza massima di tre cartelle, oppure un elaborato grafico (disegno, poesia, presentazione con foto, collages, fumetti, rappresentazione teatrale).

Le scuole superiori di primo e secondo grado tramite un manifesto, un fumetto, uno slogan, un video o prodotti digitali che rappresentino la visione e la missione di AIFO, con lo scopo di diffonderle tra le nuove generazioni che navigano nella rete e tra i social network.

Sono ammesse realizzazioni teatrali e musicali, drammatizzazioni, campagne di sensibilizzazione.

I licei artistici potranno concorrere con dipinti, elaborati grafici, sculture.

I video dovranno avere formato digitale, in uno dei formati più utilizzati per la loro diffusione via internet. Questi dovranno avere il formato di uno spot o di un videoclip, dovranno essere inediti e contenere testi, immagini, musiche originali o rispettanti i diritti d'autore.

Qualora gli elaborati contengano immagini di minori, gli insegnanti dovranno acquisire l'autorizzazione alla loro pubblicazione da parte dei genitori o *gli esercenti la patria potestà*. (?) Gli elaborati devono essere originali, non devono aver conseguito alcun riconoscimento in precedenti manifestazioni, né essere stati oggetto di pubblicazione.

Per la scuola primaria e secondaria di I grado si accettano anche testi unitari scritti da una classe con la tecnica della scrittura collettiva.

Articolo 3 – Adesione al bando

Ogni scuola partecipante dovrà spedire entro il **9 febbraio 2015** via e-mail il modulo di iscrizione all'indirizzo: concorsoscolastico@aifo.it. Al ricevimento della mail, ai partecipanti sarà inviata una conferma dell'iscrizione con la quale essi accettano il regolamento. Per tutto ciò che non è previsto nel presente regolamento, le decisioni spettano autonomamente all'Ente promotore.

Articolo 4 – Documenti da inviare

I partecipanti devono inviare per posta elettronica:

- l'elaborato comprensivo di titolo
- il nome e il cognome dell'autore (se si tratta di una classe indicare quale)
- la classe frequentata

- l'indirizzo della scuola
- il nome e recapito della/del docente referente
- l'indirizzo di posta elettronica della scuola e della/del docente referente;
- la liberatoria, con firma della/del docente referente, relativa ai diritti in materia di privacy così formulata: *Io sottoscritto (nome e cognome docente referente) autorizzo la Commissione del Concorso "Raoul Follereau e il diritto al cibo " all'uso dei miei dati personali ai sensi della Decreto Legislativo n.196/2003 ai soli fini del concorso suddetto, e farò da garante rispetto al consenso dei partecipanti (qualora maggiorenni) e dei genitori dei partecipanti (se minorenni).*

Gli elaborati non verranno restituiti.

Nel caso di elaborati non riconducibili al digitale, il materiale dovrà essere inviato alla sede **AIFO, Via Borselli 4 – 40135 Bologna**. Ogni partecipante potrà presentare un solo elaborato.

Articolo 5 – Termine ultimo di ricezione dell'elaborato

L'invio degli elaborati dovrà avvenire entro il **15 aprile 2015** per posta elettronica al seguente indirizzo: concorsoscolastico@aifo.it

Articolo 6 - Valutazione degli elaborati

Una commissione composta da una rappresentanza del gruppo Giovani AIFO e da docenti, provvederà alla valutazione di tutti gli elaborati. La commissione, entro il **1 giugno 2015**, selezionerà gli elaborati e sceglierà i migliori. AIFO pubblicherà sul sito: www.aifo.it l'elenco delle scuole finaliste e lo comunicherà ai docenti referenti.

Il giudizio della giuria è insindacabile.

Articolo 7 – Criteri di valutazione

Le opere saranno selezionate sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- efficacia e pertinenza al tema
- interdisciplinarietà
- attenta riflessione e approfondimento del tema scelto
- creatività e originalità d'espressione
- qualità tecnico/formali;
- novità e originalità dei lavori

Particolare attenzione verrà data ai lavori svolti in gruppo e al grado di inclusività del gruppo classe (per es. partecipazione di alunni con disabilità ,stranieri, ...).

Articolo 8 - Giornata conclusiva e premiazione

La Commissione compilerà tre graduatorie:



- Una per la scuola primaria;
- Una per la scuola secondaria di primo grado;
- Una per la scuola secondaria di secondo grado.

A tutti i partecipanti verrà inviato un attestato di partecipazione. La cerimonia verrà organizzata all'interno della scuola stessa, in collaborazione con il gruppo AIFO locale, se esistente; la consegna dei premi sarà fatta da un componente dell'AIFO nazionale. L'evento sarà aperto alla cittadinanza tutta, oltre che all'intera scuola e ai genitori degli studenti vincitori. La manifestazione sarà divulgata e pubblicizzata tramite i canali di comunicazione Aifo: sito, pagina FB, newsletter.

Articolo 9 - Condizioni e tutela della privacy

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai partecipanti saranno raccolti da AIFO per la finalità di gestione della selezione degli elaborati presentati. AIFO potrà utilizzare i dati per l'invio di materiale relativo alle proprie attività. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Articolo 10 - Conservazione e utilizzazione dei lavori

Gli elaborati saranno conservati presso gli archivi dell'AIFO che si riserva di pubblicarli sulla propria Rivista o di utilizzarli in eventuali mostre e/o esposizioni.

Articolo 11

AIFO si riserva il diritto di modificare anche parzialmente le date indicate . Le eventuali modifiche saranno pubblicate sul sito AIFO: www.aifo.it